



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

Dilemmi morali

Paradigmi etici al lavoro

a.a. 2015-2016

luca.grion@uniud.it
www.lucagrion.it



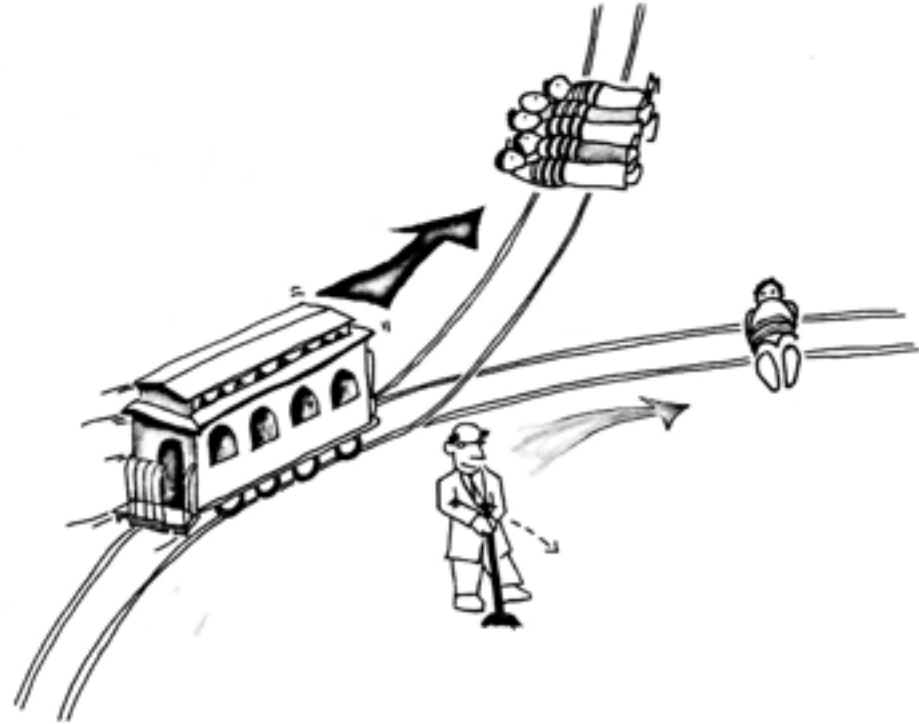
Uccideresti l'uomo grasso?

Il dilemma etico del male minore

di David Edmonds (Raffaello Cortina Editore, 2014)

Giustizia. Il nostro bene comune
di Michael Sandel (Feltrinelli, 2013)





Il ramo del deviato

Vi trovate accanto ad un binario quando vedete un treno in corsa che sfreccia verso di voi: chiaramente i suoi freni non hanno funzionato. Più avanti ci sono cinque persone legate sui binari. Se non fate niente, i cinque saranno travolti e uccisi. Per fortuna siete accanto ad uno scambio: azionando quello scambio manderete il treno fuori controllo su una linea secondaria, un ramo deviato, che si trova appena davanti a voi. Purtroppo, c'è un intoppo: cambiare la direzione del treno si tradurrà inevitabilmente nell'uccisione di questa persona. Che cosa dovrete fare?



i numero contano ...





L'uomo grasso

Siete su un cavalcavia che si affaccia sul binario. Vedete il carrello ferroviario che sfreccia fuori controllo e, poco più avanti, cinque persone legate sui binari. Questa volta non c'è alcuno scambio da poter azionare; tuttavia, accanto a voi, c'è un uomo molto grasso che sta guardando il treno appoggiato alla ringhiera. Se lo spingeste oltre la balaustra, piomberebbe di sotto e si schianterebbe sui binari. È così obeso che la sua massa farebbe fermare bruscamente il carrello. Purtroppo in questo modo verrebbe ucciso l'uomo grasso. Ma si potrebbero salvare gli altri cinque. Si dovrebbe dare una spinta all'uomo grasso?



Dilemmi ospedalieri...





Utilitarismo

«Esso sostiene che un atto è *giusto* se produce una quantità di benessere, per tutti gli individui che ne risentono, almeno pari a quella di ogni altro atto possibile in quelle circostanze; è *doveroso* se produce una quantità di benessere maggiore rispetto a ogni altro».

[Massimo Reichlin, *L'utilitarismo*]



«E' il bene più grande per il maggior numero di persone che è la misura del bene e del male».

J. Bentham, *Un frammento sul governo*



Gli elementi caratteristici dell'utilitarismo sono:

- 1) **welfarismo**: il benessere è l'unica realtà che ha valore di fine e non di mezzo;
- 2) **conseguenzialismo**: unico criterio per valutare la qualità morale di un atto sono le sue conseguenze;
- 3) **aggregazionismo**: la valutazione morale dipende dal saldo complessivo di conseguenze positive su conseguenze negative di ciascun atto (giudizio morale come calcolo matematico);
- 4) **massimizzazione**: esige che ciascun agente morale, in ogni situazione, si sforzi di perseguire il massimo bene possibile;
- 5) **universalismo**: impone di ricercare l'interesse generale (in alcune formulazioni quello di tutti gli esseri senzienti).





**In molti casi l'utilitarismo offre una buona "bussola"
all'azione morale**

Massimizzare il bene e minimizzare il male – scegliere il male minore e il bene maggiore – sono criteri che ordinariamente assumiamo per orientare le nostre scelte. **I numeri contano!**



TUTTAVIA: vi sono situazioni in cui *i numeri non sono sufficienti.*

Casi in cui non basta il saldo positivo finale per farci ritenere giusta la nostra decisione.



«Ora dimmi francamente una cosa, mi appello a te e tu rispondimi. Immagina di essere tu a costruire l'edificio del destino umano con **lo scopo ultimo di far felici gli uomini, di dar loro, alla fine, la pace e la tranquillità; ma immagina anche che per arrivare a questo sia necessario e inevitabile far soffrire un solo piccolo essere [...]** e sulle sue lacrime invendicate fondare appunto questo edificio: **accetteresti di essere l'architetto a queste condizioni?**».

F. Dostoevskij, *I fratelli Karamazov*





«Le conseguenze non esauriscono tutti gli aspetti di cui tener conto dal punto di vista dell'etica; esistono doveri e diritti che dovremmo rispettare, per ragioni indipendenti dalla ripercussioni sulla società».

M. Sandel, Giustizia. Il nostro bene comune





Libertarismo

Giusto è ciò che riconosce e rispetta la libertà dei singoli. Questo comporta:

- 1) l'idea di un diritto di proprietà su noi stessi;
- 2) il rifiuto di ogni atteggiamento paternalistico da parte dello Stato;
- 3) il rifiuto di leggi fondate su principi etici;
- 4) il rifiuto di ogni forma di redistribuzione del reddito o della ricchezza.





Un caffè col cannibale ...





Deontologismo

(ovvero l'etica dei principi)

Il valore morale di un'azione è dato dall'intenzione che la muove NON dalle conseguenze che produce.

Giusto è ciò che riconosce e rispetta la dignità e i diritti umani. Agire liberamente non è scegliere il mezzo migliore per raggiungere un dato fine, ma scegliere il fine stesso, per le sue stesse virtù.

Davvero libero è chi sceglie secondo Ragione
(Kant)





Esempio:

il dovere di dire la verità vale sempre, *indipendentemente* dalle conseguenze.



... ma è male mentire all'assassino?

(Immanuel Kant vs Benjamin Constant)



La “bussola” dei principi categorici

I principi etici orientano “la navigazione” dell’esperienza morale in molte circostanze problematiche, richiamando con forza la dignità della persona e i suoi diritti fondamentali.

Essi hanno un valore categorico e aspirano all’universalità.



TUTTAVIA: vi sono situazioni in cui la fedeltà ai principi sembra tradire, anziché promuovere, quella dignità della persona che quegli stessi principi vorrebbero invece custodire e proteggere.



...e se fossimo programmati per decidere a seconda delle situazioni?

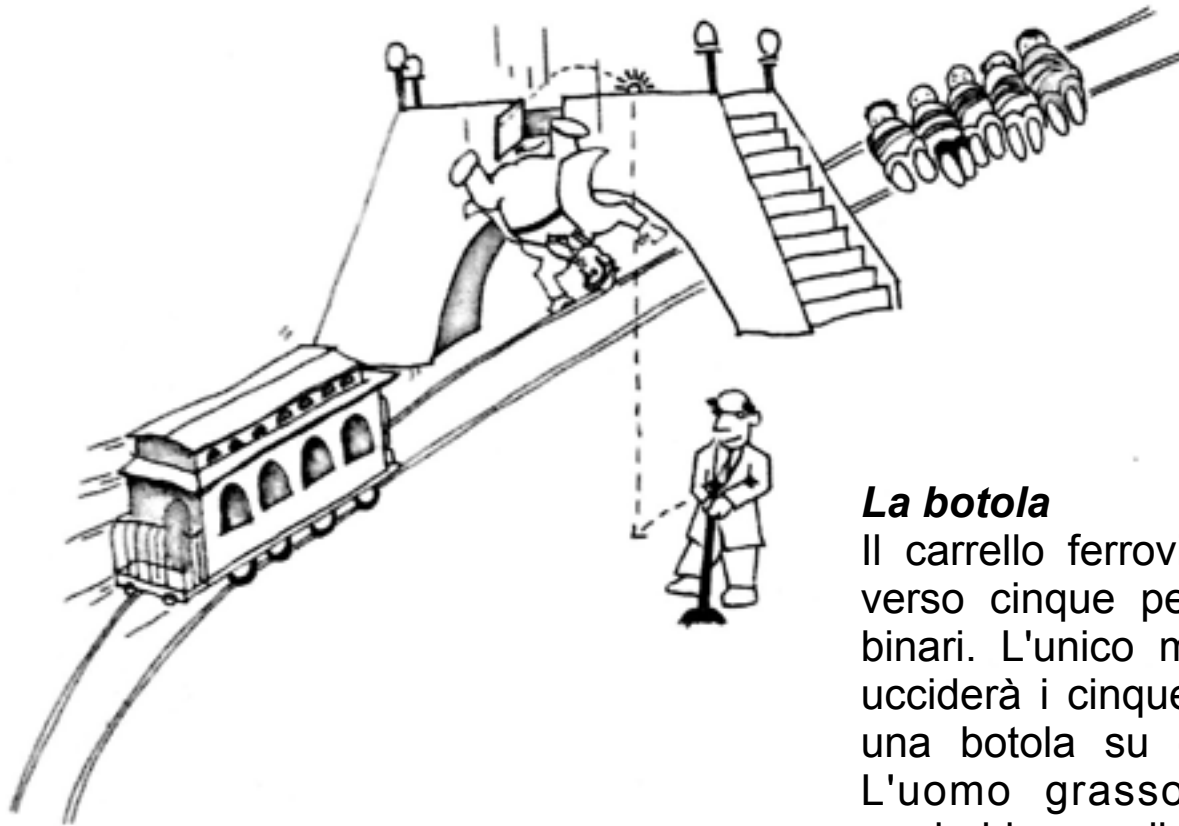
Jonathan Haidt
nati morali



Haidt, in analogia a quanto sviluppato da Noam Chomsky per la linguistica, parla di un istinto morale innato affinato nel corso dell'evoluzione umana. La ragione segue, provando a giustificare le intuizioni morali.

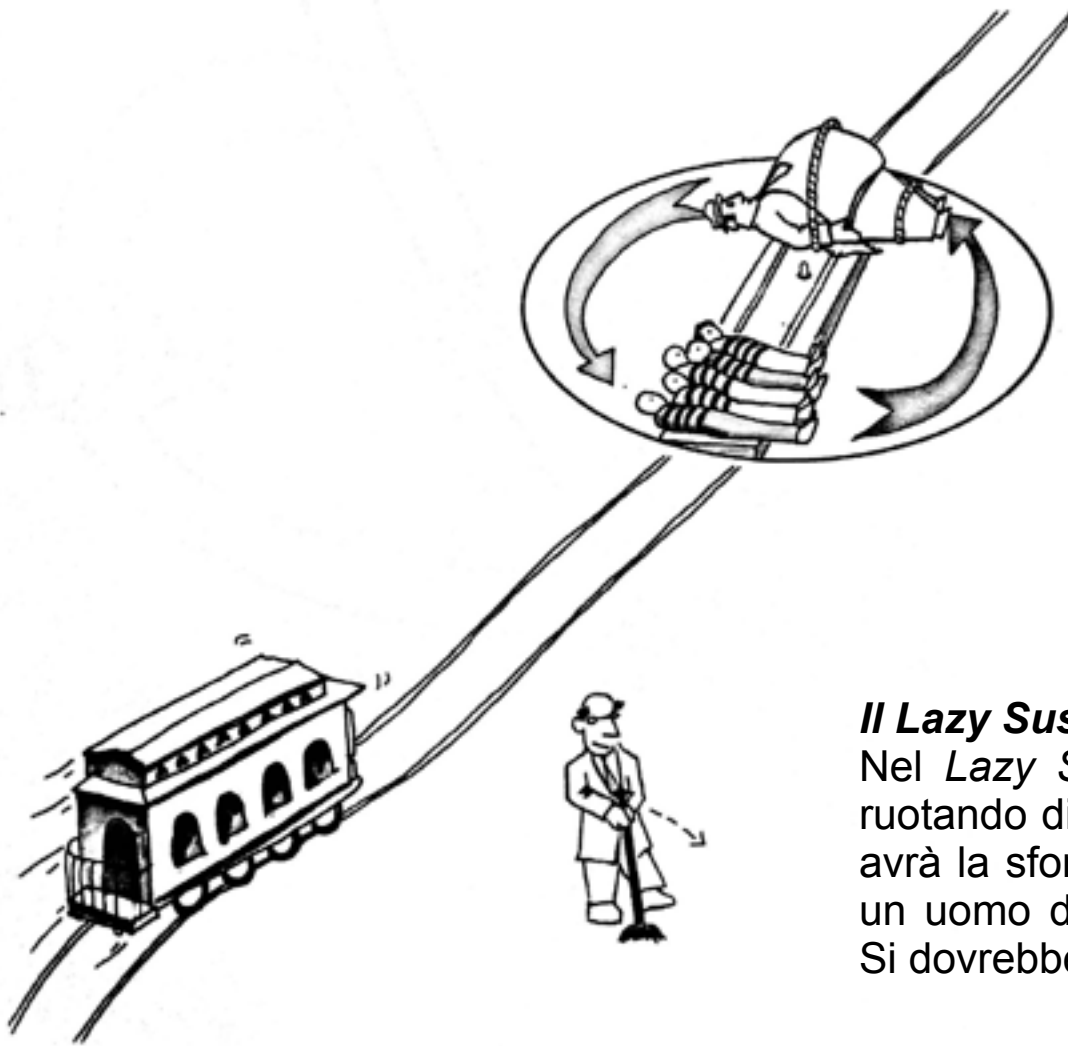
Joshua Greene
teoria del doppio processo

Greene distingue tra ***coinvolgimento diretto e personale*** (emotivo) e un ***coinvolgimento indiretto e impersonale*** (calcolo cognitivo).



La botola

Il carrello ferroviario impazzito si sta dirigendo verso cinque persone. Vi trovate a fianco dei binari. L'unico modo di fermare il carrello che ucciderà i cinque è quello di una leva che apre una botola su cui si trova un uomo grasso. L'uomo grasso precipiterebbe al suolo e morirebbe, ma il suo corpo fermerebbe il carrello. Si dovrebbe aprire la botola?



Il Lazy Susan o piattaforma girevole

Nel *Lazy Susan* é possibile salvare i cinque ruotando di 180 gradi una piattaforma. Questo avrà la sfortunata conseguenza di posizionare un uomo direttamente sul percorso del treno. Si dovrebbe ruotare la piattaforma?



LA TEORIA DEL DUPLICE EFFETTO

(elaborata dalla seconda scolastica a partire dalle riflessioni di Tommaso d'Aquino sulla legittima difesa)

«Il principio considera la possibilità che un certo atto determini due conseguenze, una positiva e l'altra negativa, e individua i criteri in base ai quali tale atto può, a determinate condizioni, essere giustificato sul piano morale».

A. Da Re

Requisiti per la sua applicabilità:

- 1) l'atto, considerato indipendentemente dai suoi effetti negativi, non è di per sé sbagliato;
- 2) l'agente deve avere di mira il bene e non il danno (né come mezzo né come fine), anche se può prevedere il danno;
- 3) non c'è modo di realizzare il bene senza provocare gli effetti negativi;
- 4) gli effetti negativi sono ragionevolmente proporzionati al bene ricercato.



Il Ruzzolone

Il carrello ferroviario impazzito si sta dirigendo verso cinque persone. Non é possibile deviarlo, ma é possibile spostare i cinque. Ma se lo si fa, i cinque rotolerebbero giù da una montagna e, anche se loro resterebbero illesi, il loro peso corporeo ucciderebbe una persona innocente sottostante. Si dovrebbero spostare i cinque?